



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 7 settembre 2020

OGGETTO: "PROGETTARE UN 'PIANO ESTATE 2020' PER I BAMBINI E I RAGAZZI TORINESI" PRESENTATA IN DATA 4 MAGGIO 2020 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del COVID-19 ha comportato la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado a partire dal 24 di febbraio, a seguito di una nota ufficiale emanata dalla Regione Piemonte;
- in conseguenza di questa misura, oltre che dalle ulteriori restrizioni imposte dalle regole di contenimento del contagio, i bambini e i ragazzi torinesi hanno trascorso più di 2 mesi in casa, con uscite e spostamenti quasi azzerati al di fuori delle mura domestiche;
- il sistema educativo ha primariamente la funzione di garantire i diritti costituzionali dei bambini e dei ragazzi a ricevere un'istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità; inoltre contribuisce a conciliare le possibilità lavorative per i genitori nel contesto familiare;
- questi diritti e queste esigenze familiari sono stati inevitabilmente limitati nella fase di gestione dell'emergenza, a causa delle regole imposte dal lockdown. Nondimeno continueranno a segnare la vita e le abitudini dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie nell'attuale Fase 2 di ripresa, assodato che la scuola non riprenderà a maggio e sono ancora da definire, da parte del Ministero dell'Istruzione, eventuali piani che potranno garantire l'accesso sicuro alle aule per giugno, senza rischiare una recrudescenza dell'epidemia;
- l'allontanamento dalla scuola ha determinato conseguenze gravi e negative in termini di crescita delle disuguaglianze sociali tra i bambini e i ragazzi: basti pensare ai metodi di apprendimento a distanza, che mentre per alcuni non hanno comportato particolari difficoltà, per molti studenti, non attrezzati in termini di dispositivi e di connessione, hanno determinato l'impossibilità di seguire i programmi scolastici;

VERIFICATO CHE

- l'emergenza causata dal COVID-19 ha generato conseguenze gravosissime sul tessuto socio-economico cittadino, impattando su un vasto spettro di lavoratori e causando nuove situazioni di indigenza che interessano numerose famiglie, specchio di un vero e proprio dramma sociale;
- l'estate alle porte non sarà per molte famiglie occasione di vacanza come lo era negli anni passati: non avranno mezzi economici per recarsi in luoghi di villeggiatura, le misure di contenimento necessarie per scongiurare una recrudescenza del virus limiteranno le possibilità di spostamento, molti lavoratori avranno esaurito le ferie perché utilizzate durante il periodo di lockdown. Inoltre sarà sconsigliato ricorrere alla tradizionale rete di supporto familiare rappresentata dai nonni, che rappresentano una fascia maggiormente vulnerabile nei confronti del contagio;
- in questo contesto, è urgente elaborare una strategia cittadina che si ponga come focus il benessere dei bambini e dei ragazzi nel periodo estivo, soprattutto quelli più svantaggiati, alleggerendo il carico delle famiglie ed in particolare delle donne, a cui è spesso affidata quasi esclusivamente l'attività di cura dei più piccoli in mancanza del supporto scolastico, impedendone il ritorno al lavoro;
- le strategie di ripartenza a livello cittadino dovranno essere perimetrare all'interno di un quadro generale condiviso a livello nazionale, ma è necessario che la Città si attivi per fornire proposte operative, ad iniziare dalla fruizione dei suoi spazi e dalla ridefinizione delle sue funzioni nell'ambito dei servizi erogati;

CONSIDERATO CHE

- a livello nazionale ed internazionale si stanno valutando modelli per modificare gli stili di vita nei contesti urbani, ricercando nuove soluzioni e coinvolgendo diversi settori di competenze, da quelli medico-epidemiologici a quelli dei servizi sociali, da quelli della cultura a quelli economici del lavoro. In questo senso nascono proposte per ridefinire l'uso degli spazi pubblici, del sistema dei trasporti, degli ambiti ricreativi, culturali e sportivi;
- Torino, da sempre attenta ad elaborare proposte innovative, anche indirizzate a all'emancipazione delle classi più disagiate della cittadinanza, deve considerarsi parte di tale dibattito e capace di sviluppare proprie proposte;
- in questo intento, con la finalità di dare un sostegno concreto alle famiglie pensando a rendere meno penalizzante l'estate dei bambini e dei ragazzi, occorre elaborare un "Piano Estate 2020", da concertare tra le istituzioni cittadine (I.T.E.R., Ufficio Pio) e i rappresentanti delle istituzioni culturali, sociali e sportive, che tenga conto delle seguenti

finalità e priorità:

- aprire ai bambini ed ai ragazzi gli spazi della città, nell'ottemperanza delle misure anti-contagio: piazze, giardini, parchi, cascine, spazi sportivi e spazi culturali, scuole, biblioteche, teatri, musei;
- organizzare questi spazi - privilegiando quelli all'aperto e le aree verdi - rendendoli idonei ad accogliere attività estive per i bambini ed i ragazzi, mappando adeguatamente le aree disponibili come luoghi di apprendimento (per fornire servizi complementari per gli studenti nel periodo estivo), di svago, di sport, di socialità;
- proseguire attività formative e scolastiche, orientate soprattutto a colmare le lacune che hanno interessato le situazioni di maggior disagio e povertà educativa durante il periodo dell'emergenza (si pensi agli studenti penalizzati dalla mancanza di dispositivi per seguire le lezioni con modalità di apprendimento digitale);
- operativamente, l'elaborazione del "Piano Estate 2020" dovrà tenere conto dei seguenti criteri:
 - censire e coordinare tutte quelle realtà che, a livello cittadino e circoscrizionale, hanno storicamente offerto strutture e risorse per offrire opportunità per il tempo vacanza dei bambini e dei ragazzi (nell'ambito dei progetti di "Estate ragazzi");
 - coinvolgere nel progetto le reti di volontariato, il privato sociale, gli oratori parrocchiali, le associazioni sportive e tutte quelle realtà che costituiscono il mondo dell'educazione, dello sport e della cultura;
 - stabilire i criteri per rifunzionalizzare gli spazi utilizzabili per il progetto, tenendo conto dei nuovi criteri di sicurezza imposti dalle indicazioni ministeriali per la Fase 2, adattandoli agli spazi cittadini. In questo lavoro è auspicabile il coinvolgimento degli enti di ricerca e degli atenei cittadini, ed è significativo al riguardo il piano coordinato dal Politecnico di Torino "Scuole aperte, società protetta";
 - includere negli spazi da utilizzare i musei e le biblioteche cittadine, rivedendone le loro funzioni e finalità nella fase post emergenza, nel rispetto delle misure di contingentamento delle capienze;
 - prevedere nell'ambito del progetto il tema dell'alimentazione responsabile, coinvolgendo associazioni territoriali che garantiscano pasti preparati tenendo conto di una alimentazione equilibrata e tramite prodotti di filiera corta;
 - individuare idonei criteri di mobilità per garantire gli spostamenti funzionali a raggiungere i diversi spazi preposti ad ospitare le attività del Piano, costituendo prioritariamente delle reti di quartiere facilmente raggiungibili a piedi dai bambini e dai ragazzi che vivono in prossimità e coinvolgendo mezzi e strutture di GTT per spostamenti più lontani;

- definire il quadro degli investimenti necessari, individuando una forbice di spesa in relazione al tipo di investimenti e - conseguentemente - di risultati attesi, per avviare tempestivamente una ricerca di finanziamento avvalendosi delle disponibilità di bilancio e ricercando forme di contribuzione da parte di istituzioni pubbliche e private;
- gli stessi spazi individuati per le attività diurne dei ragazzi potrebbero essere utilizzati nelle fasce serali per ospitare spettacoli estivi aperti a tutti i cittadini, creando una pluralità di luoghi per eventi culturali, con capienze idonee a rispettare le regole di distanziamento;

TENUTO CONTO CHE

- la dimensione metromontana di Torino, la sua vicinanza rispetto ai territori montani che la circondano, luoghi di vita e di lavoro, oltre che occasioni di turismo e di conoscenza, sono elementi da considerare per guardare alla montagna come luogo che educa;
- pensando a soluzioni per delocalizzare le attività del Piano Estate, è importante prevedere centri estivi nei comuni limitrofi, offrendo ai ragazzi la possibilità di conoscere le aree montane non solo come "contorno" o "parco giochi" della città, bensì come luogo di apprendimento, per vivere la dimensione vera della comunità e scoprire un nuovo rapporto con la natura in questa fase di emergenza. Passeggiate, escursioni, sport, sono componenti fondamentali, ma anche storia, cultura, borghi, incontri con artigiani e imprese agricole;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) ad avviare sollecitamente le azioni necessarie all'elaborazione di un "Piano Estate 2020", funzionale a perseguire le finalità e le priorità sopra richiamate;
 - 2) a seguire, nell'elaborazione di tale Piano, i criteri operativi sopra evidenziati, in particolare attivando da subito una relazione con le diverse realtà cittadine che possono essere coinvolte nel progetto oltre che con UNCEM, per instaurare una collaborazione con i comuni montani dell'area metropolitana;
 - 3) ad impegnarsi a reperire le risorse necessarie, sia tramite disponibilità proprie della Città, sia ricercando forme di contribuzione da parte di diverse istituzioni pubbliche e private.
-